

La Perla, ultimatum Uil: «Piano industriale o cessione, si decida»

L'incontro a Roma del prossimo 6 novembre assume sempre di più le caratteristiche di un tappa 'spartiacque' nella vicenda de La Perla. «Chiediamo che il 6 al ministero ci sia una svolta: un piano industriale o la cessione dell'azienda. Chiediamo veramente al ministero che si faccia carico di spingere questa proprietà o a cedere ad un nuovo acquirente o quantomeno a dare una prospettiva futura all'azienda», spiega Mariangela Occhiali della Uiltec-Uil di Bologna.

Il 'limbo' in cui si trova l'azienda bolognese di intimo peggiora sempre di più: la situazione «è drammatica, La Perla sta pre-

cipitando, la stanno affossando... Mi viene da dire», pensando che la proprietà è il fondo Tennor, «i fondi che ti affondano. Siamo ostaggio di una proprietà - continua Occhiali - che ripiana i debiti al momento necessario, paga li stipendi in ritardo ma non ha una prospettiva di futuro, non ha materiale da lavorare ma ha tante richieste dal mercato. Quando dico che ci sentiamo ostaggi della proprietà è proprio così».

Proprietà che si spera si presenti all'incontro al ministero "dato che l'ultima volta si sono collegati dall'aereo privato", ricorda Occhiali. Oggi intanto con i gruppi Pd di Camera e Senato,

incontrano, nell'ambito di una serie di audizioni legate alle legge di Bilancio, anche i rappresentanti sindacali de La Perla e Marelli. La prossima settimana, del resto, il 6 e il 9 novembre al ministero delle Imprese si tengono i due tavoli per le due aziende bolognesi (il 6 La Perla e il 9 Marelli).

«Voglio ringraziare il Pd a livello nazionale, a partire dalla segretaria Schlein, per questa attenzione a due crisi aziendali molto preoccupanti. Si tratta di difendere insieme ai posti di lavoro due presidi produttivi di grandissimo valore», afferma il deputato dem Andrea De Maria

IL DEPUTATO DE MARIA (PD)

«Dobbiamo difendere insieme ai posti di lavoro presidi produttivi di grandissimo valore»

